

REGNO



N. **46**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
Aprile 2012



SOMMARIO

- 3** La parola del parroco
- 4** Seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 6** La situazione economica della parrocchia al 1 marzo 2012
- 6** Il restauro della tela di Sant'Antonio abate
- 7** Quaresima missionaria "Vogliamo vedere Gesù"
- 8** Cristo Re nel web: i perchè del sito internet parrocchiale
- 9** Il corso base di PC e Internet
- 9** Cercasi volontari nel "Gruppo pulizie"
- 10** La consegna del Vangelo ai ragazzi di II media
- 10** Presentazione dei Cresimandi alla comunità parrocchiale
- 11** Le cose da chiedere al Natale di oggi
- 12** OPAL "La pace oltre le armi"
- 12** Ieri, Oggi, Domani: una comunità allo specchio
- 13** I fondatori dell'Ordine della Visitazione (continuazione)
- 14** I numeri della nostra parrocchia
- 14** Un grazie dalla Circostrizione Nord
- 14** La trappola del gioco
- 15** Ricordi delle feste di Cristo Re

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lunedì - Mercoledì ore 9.00 - 12.00).....**030 3700600**
Parroco
Don Umberto Dell'Aversana.....**030 3700600**
Oratorio
Don Carlo Lazzaroni.....**030 302427**
Don Angelo Gazzina.....**030 393936**
Don Angelo Baronio.....**030 3386202**
Santuario delle Grazzine.....**030 304373**
Rev.de Suore - Scuola materna.....**030 390944**
Sito parrocchiale: www.parcocchiacristorebrescia.it
E-mail: segreteria@parocchiacristorebrescia.it



VESTE GRAFICA RINNOVATA IL "NUOVO" BOLLETTINO SI PRESENTA

Questo numero del bollettino appare ai vostri occhi più agile (4 pagine in meno), stampato con carta diversa e rinnovato nella sua veste grafica. La scelta della riduzione del numero di pagine, si è resa necessaria per cercare di contenere i costi (l'ultimo numero ha presentato un passivo di 1.449,16 euro, tra spese e ricavi). Ora contiamo di limitare il passivo (per questo numero) a soli 500,00 euro e di pareggiare le spese in futuro (a patto di collocare tutte le 700 copie di tiratura, al nuovo prezzo - ribassato - di 2 euro).

Cerchiamo allora di leggere e diffondere "Il Regno", la voce della nostra comunità!

Foto di copertina: **Gabriele Verzeletti**
Foto interne: **Vito Ronchi**
Impaginazione e grafica: **Massimo Borghi**
Stampa: **Tipografia Gandinelli Ghedi**

La parola del parroco
di Don Umberto Dell'Aversana



GUIDATI DALLO SPIRITO, IN CAMMINO VERSO L'UNITÀ

Continua il cammino di riflessione sul tema delle Unità pastorali propostoci dal nostro vescovo.

Seguendo le indicazioni diocesane, nei centri d'ascolto parrocchiali, anche in questi martedì di Quaresima, si sta approfondendo la seconda parte del sussidio, già utilizzato in Avvento, proprio a questo scopo e stiamo operando il discernimento, sia comunitario che individuale, auspicato dal vescovo Luciano.

A livello di gruppo sono stati contattati: le suore Dorotee, la S. Vincenzo parrocchiale e il circolo Acli; sono già stati interpellati i catechisti; sono in programmazione e già in parte realizzate, tre riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale (l'8/2, il 7/3 e il 18/4), sulle nove schede che il vescovo propone. È poi in distribuzione, fino al 31/3, in sagrestia, il fascicolo per il discernimento individuale, cui chiunque può rispondere, anche se ha partecipato a riunioni di discernimento comunitario. Discernere vuol dire, sotto l'azione dello Spirito Santo - che va pregato con convinzione - e alla luce dello sguardo di Dio che scruta i cuori e le coscienze, chiedersi cosa sia meglio per il futuro, non solo della nostra parrocchia, ma anche di quelle di S. Barnaba e dell'Immacolata, chiamate a far convergere il più possibile la propria azione pastorale, in un quadro sociale e religioso in forte mutamento, che richiede di leggere "i segni dei tempi", per dare risposte adeguate alle nuove situazioni che si profilano all'orizzonte.

Come ulteriore stimolo a questo cammino, già in fase avanzata (si legga in tal senso, nelle pagine seguenti, il verbale del Cpp del 7/2 u.s.) mons. Cesare Polvara, pro-vicario generale della diocesi ed incaricato di presiedere al buon andamento della fase preparatoria del Sinodo diocesano sulle unità pastorali, annunciato dal nostro vescovo, ha voluto incontrare i sacerdoti e il diacono della nostra parrocchia, in una cordiale riunione tenutasi a Cristo Re, lunedì 5/3 u.s.

Dopo essersi interessato al cammino e alle iniziative parrocchiali, mons. Polvara, a nome del vescovo, ha voluto sincerarsi della convinta volontà, per altro

Discernere vuol dire chiedersi - sotto l'azione dello Spirito Santo - cosa sia meglio per il futuro, non solo della nostra parrocchia, ma anche di quelle di S. Barnaba e dell'Immacolata.

espressamente manifestatagli, di voler procedere, nei tempi e nelle forme più adeguate, a percorrere il cammino che ci porterà gradualmente a realizzare l'unità pastorale, che non mira a sopprimere la parrocchia, ma a meglio armonizzare gli sforzi di tutti, sacerdoti, religiose/i, laici, in vista di una più evangelica testimonianza di vita e di una maggiore e più incisiva azione pastorale.

Al di là delle formule giuridiche, che andranno meglio precisate e che del resto verranno decretate dal Vescovo, per ognuna delle previste 104 unità pastorali, tenendo conto delle reali situazioni locali, si è concordato di procedere il più possibile con concrete iniziative pastorali, che coinvolgano le parrocchie vicine e preparino il terreno e la mentalità comune, a farci operare in forma sempre più armoniosa e congiunta.

In tal senso sono stati apprezzati gli sforzi dei tre curati (don Carlo, don Diego e padre Antonio), che hanno già ideato e in parte realizzato alcune iniziative comuni (la catechesi e un ritiro per gli adolescenti, una celebrazione penitenziale sempre a loro indirizzata, in vista della Pasqua) e si è già ipotizzato di estendere al magistero dei catechisti, ad alcune proposte di catechesi e di formazione per adulti e a varie iniziative culturali, il percorso comunitario delle tre parrocchie dell'unità pastorale delineatasi.

L'auspicio è che sempre di più ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo, spirito di unità, di amore, di pace e di concordia, per vivere la vita buona del Vangelo in un mondo che cambia rapidamente, ma che richiede a noi cristiani, una testimonianza sempre più convinta e generosa, anche nell'unità e nell'amore fraterno.

Buon cammino e buona Pasqua (-passaggio-, in tal senso, di mentalità) a tutti! ■■

SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale della riunione dell'8 febbraio 2012

di Massimo Borghi



Mercoledì 8 Febbraio 2012, alle ore 20.45, si è tenuta presso il salone dell'oratorio la riunione del CPP. Di seguito viene riportato il verbale frutto dei lavori della seduta.

PUNTO 1 all'ordine del giorno

Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia regolarmente alle ore 20,45 con la recita della preghiera introduttiva condotta da don Carlo.

PUNTO 2 all'ordine del giorno

Lettura e approvazione del verbale precedente

A parte una correzione formale (distinzione più evidente dei punti 3 e 4) il verbale si intende approvato.

PUNTO 3 all'ordine del giorno

Analisi e compilazione delle prime tre schede del sussidio "Comunità in cammino" - riservato ai gruppi parrocchiali - fattoci pervenire dal Vescovo.

Don Umberto illustra le schede su cui si discuterà in modo più approfondito. Viene posto l'accento sull'appello, che appare su tutte le pagine del questionario: cioè che ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - operi perseguendo il bene dell'intera Chiesa bresciana. Questo il senso della consultazione sinodale, che si divide tra schede di gruppo ed individuali.

Vengono citati i gruppi parrocchiali interpellati al proposito: il CPP, la Commissione affari economici, i catechisti, i consacrati, le congreghe sacerdotali zonali, i gruppi di volontariato che operano in parrocchia. Parallelamente è possibile - ed auspicabile - la compilazione a livello individuale di un questionario appositamente redatto.

Vengono elencate le tre date del Consiglio pastorale diocesano (18 febbraio, 24 marzo, 19 maggio 2012), i nove temi oggetto della consultazione e le date del 7 marzo e 18 aprile in cui i membri del CPP si riuniranno per affrontare i punti di discussione dal n.4 al n.9 del questionario.

Tutte le parrocchie sono quindi chiamate a lavorare sul questionario, che verrà poi presentato al Vicario zonale. Come detto in precedenza il principio ispiratore è: "cosa sia meglio per la Chiesa bresciana".

Si passa così alla lettura comunitaria dei punti oggetto della discussione della serata, partendo dalla scheda n.3, la più caldeggiata dal Vescovo, poiché tratta della "fisionomia delle Unità pastorali". A seguito della lettura e prima di rispondere ai quesiti, don Umberto chiarisce all'assemblea il concetto che sta alla base delle Unità pastorali: si tratta di una scelta di valore più che di una scelta obbligata. Si potrebbe ipotizzare una "fusione" dei diversi CPP, che sfocerebbero nell'unico CUP, mentre invece, per una questione eminentemente giuridica, resteranno separati i diversi Consigli per gli affari economici.

Ciò premesso, si procede a trovare risposte condivise ai vari quesiti; risposte che verranno poi verbalizzate all'interno del questionario preposto, ma che riportiamo affinché tutti possano prenderne visione.

Punto 1. Missione ecclesiale, Unità pastorali e territorio.

D: Oggi la Chiesa è chiamata ad "abitare" in modo diverso il territorio: come e in che senso?

R: La Chiesa è chiamata ad abitare in modo diverso il territorio con uno stile connotato da: condivisione, ascolto, duttilità nell'approccio, mettendo al centro Cristo e quindi mettendo al centro "l'altro"; facendo grande attenzione alle esigenze degli uomini e delle donne, che "abitano" il nostro territorio.

D: A quali condizioni le Unità pastorali possono favorire la missione della Chiesa sul territorio e nel mondo?

R: Evitando "doppioni", creando così maggiore efficacia pastorale. Predisponendosi ad un grande sentire comune che sfoci in una comunione di intenti. Perseguendo la coesione e non la burocratizzazione; sviluppando una maggiore conoscenza e formazione sui documenti conciliari relativi al CPP.

D: Come far sì che le Unità pastorali si aprano ad una vera pastorale di "missione", senza limitarsi a una pastorale di "conservazione" (con l'attenzione quasi esclusiva alle celebrazioni, ai sacramenti e agli incontri con coloro che già "praticano" la vita della comunità)?

R: La maggiore corresponsabilità di molti, consentirebbe ai sacerdoti di seguire meglio la spiritualità delle persone. I sacerdoti potrebbero davvero incarnare la figura di Cristo. Il concorso di laici formati, che si sen-

tano corresponsabili del parroco e del gruppo ministeriale stabile, favorirebbe il corso di un autentico spirito missionario.

D: In questo senso che apporto possono dare i sacerdoti "Fidei donum", che hanno fatto esperienza pastorale nei territori di missione?

R: I sacerdoti "Fidei donum" potrebbero aiutare tutti nel discernimento, per cogliere gli elementi essenziali di un'autentica pastorale di missione.

Punto 2. Unità pastorali e segni dei tempi

D: Negli ultimi anni sono aumentate le persone che si spostano dal luogo di residenza per lo studio, il lavoro o il divertimento. Quali forme di coordinamento fra le parrocchie potrebbero essere utili per affrontare meglio pastoralmente questo fenomeno?

R: Maggiore stile di accoglienza di chi "arriva" - per ragioni di studio e di lavoro - nelle nostre comunità parrocchiali. Puntare sui nuovi mezzi di comunicazione sociale (ad es. Internet) o anche, alla luce della recente Missione giovanile, intercettare i giovani e i lavoratori là dove essi operano. In sintesi: sentirsi in missione ovunque ci troviamo, sviluppando quindi nuove forme di azione pastorale (pastorale di strada; forme nuove di contatto e di colloquio anche in orari "particolari": messe serali, disponibilità ai contatti durante la pausa pranzo...).

D: Di fronte al crescente individualismo e al diverso legame dei cristiani con la vita comunitaria, quali strade e direzioni dovrebbe intraprendere la pastorale ecclesiale di questo nostro tempo?

R: Ci si potrebbe affidare ai Movimenti che operano nelle parrocchie per poter arrivare ad un maggior numero di persone, accogliendo quindi gli aspetti positivi che derivano dai Movimenti stessi, senza scade-re nell'accentuazione di un individualismo comunitario. Promuovere l'accoglienza di tutti annunciando in modo significativo la Parola che salva.

D: La diminuzione del clero che cosa rende evidente: la necessità di una migliore distribuzione dei sacerdoti? L'esigenza di nuovi ministeri? Oppure qualcosa d'altro?

R: È auspicabile una migliore distribuzione dei sacerdoti. Si potrebbero promuovere nuove forme di collaborazione all'interno delle UP. Si possono pensare nuovi ministeri con laici corresponsabili. Questo aspetto postula e richiede anche l'aumento della fede («Signore: aumenta la nostra fede!» Lc, 17, 5) per riscoprire la vo-

cazione di ciascuno, mettendola al servizio degli altri.

D: I cinque fenomeni sopra delineati (mobilità territoriale, immigrazione e cittadinanza, individualismo e nuove forme di aggregazione, vita sacramentale e diverse modalità di appartenenza ecclesiale, diminuzione del clero e nuovi ministeri) sono i segni dei tempi più importanti che interpellano la nostra Diocesi oggi? Ve ne sono altri?

R: Ci ritroviamo nei segni riportati, aggiungendo anche: il crescente impoverimento - conseguenza della crisi economica - unito ad una perdita di identità personale e collettiva.

Punto 3. Fisionomia delle Unità pastorali

La premessa ai quesiti, focalizza gli elementi essenziali, i compiti e le competenze ed i criteri di costituzione delle Unità pastorali.

D: Condividete l'enumerazione degli elementi "essenziali" di una unità pastorale? Ne aggiungerebbe altri? Quali?

R: Accettiamo le indicazioni proposte, segnalando la nostra preferenza verso il modello del Presbitero coordinatore.

D: La proposta di tre organi "istituzionali" ritenuti necessari per ogni unità pastorale (coordinatore/parroco, gruppo ministeriale, consiglio dell'unità pastorale) vi trova d'accordo? Che cosa cambiereste?

R: Siamo sostanzialmente d'accordo con la proposta illustrata dei tre organi "istituzionali".

D: Condividete i criteri per la costituzione delle Unità pastorali? A quale criterio bisognerebbe dare la priorità?

R: Si dovrebbe porre grande attenzione a criteri storico-culturali e geografici, considerando nel contempo le varie realtà nei loro aspetti specifici.

D: Domanda per le Unità pastorali già costituite o erigende: alla luce della vostra esperienza, quali osservazioni presentate nei confronti del "modello" di unità pastorale qui proposto?

R: Omettiamo la risposta, poiché il quesito, al momento, non tocca direttamente la nostra comunità parrocchiale.

PUNTO 4 all'ordine del giorno

Varie ed eventuali

Null'altro avendo da discutere, la seduta del CPP è tolta alle ore 23.15. Ci si aggiorna per procedere alla discussione dei rimanenti quesiti alle date del 7 marzo e 18 aprile pp. vv. ■■

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

FACCIAMO DUE CONTI...



LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PARROCCHIA AL 1 MARZO 2012

CASSA STRAORDINARIA (A DEBITO)
-5.649,80

Abbiamo fatto notevoli passi avanti, anche grazie alle buste natalizie che hanno reso **7.765,00 euro** e ad alcune straordinarie raccolte fondi parrocchiali (fiori, lavoretti, presepi, etc.) per **2.727,30 euro**, ma si trascina un piccolo residuo passivo per varie opere di manutenzione straordinaria e per il restauro della tela di Palma il Giovane. Cercheremo, per raccogliere nuovi fondi pro parrocchia, di realizzare una lotteria e una nuova edizione della bancarella dei lavoretti artigianali.

CASSA ORDINARIA (IN ATTIVO)
+7.474,34

La situazione non desta eccessiva preoccupazione (se continuerà l'attuale livello di offerte domenicali), anche se l'inverno non è finito (bollette teleriscaldamento) e sono previste le spese per la radio (**2.375,70 euro**) e per il bollettino (si stimano **1.900,00 euro**).

Si confida pertanto nel non venir meno della generosità dei parrocchiani, che ringraziamo anticipatamente. ■■

IL RESTAURO DELLA TELA DI SANT'ANTONIO ABATE



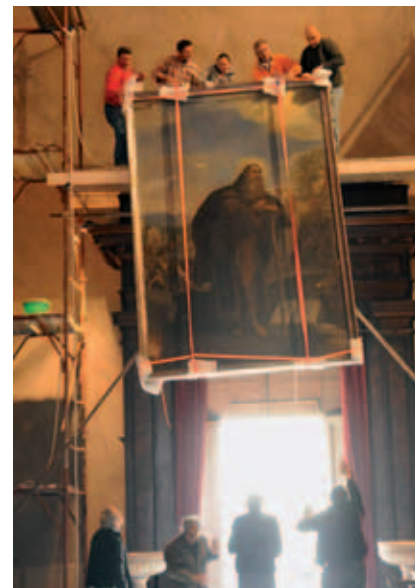
È stata felicemente ricollocata sulla bussola d'entrata della Chiesa e mostra tutto il suo splendore, la tela di **Palma il Giovane**, raffigurante **S. Antonio abate**, restaurata nel laboratorio di **Leonardo Gatti**.

Nella serata del 19 novembre u.s., vigilia della solennità di Cristo Re, **Leonardo Gatti** ha proceduto ad illustrare alla comunità, con una proiezione, le modalità dell'accurato restauro e dei pregressi lavori sugli affreschi della chiesa, già realizzati da lui e dal suo staff nel 2006.

Il tutto è stato impreziosito da un commento critico-pittorico di **don Luigi Salvetti** e dalle arie per violoncello ed organo (il nostro Amati del 1827) eseguite da **Giuliano ed Alessandro Galli**.

A tutti loro il nostro grazie, ma soprattutto il plauso ai parrocchiani e alla **Fondazione della Comunità Bresciana**, che con la loro generosità hanno permesso la realizzazione di quanto ora si può ammirare. ■■

IN ALTO, LA TELA DI PALMA IL GIOVANE VIENE MOSTRATA CON ORGOGLIO DA DUE COMPONENTI LO STAFF DELLO STUDIO GATTI.
A DESTRA, UNA FASE DEL RICOLLOCAMENTO DELL'OPERA ALL'INTERNO DELLA NOSTRA CHIESA



QUARESIMA MISSIONARIA VOGLIAMO VEDERE GESÙ

di **Patrizia Sitta Brognoli** e il Gruppo Missionario

"**Vogliamo vedere Gesù**" è il tema scelto dal Centro Missionario Diocesano di Brescia per animare la Quaresima 2012. Un tema più che mai attuale che ci ricorda come ancora oggi tanti chiedono di incontrare il Signore. Molte persone nel mondo ancora non conoscono il Cristo e diverse comunità non hanno mezzi per svolgere adeguatamente la pastorale. Ma anche accanto a noi sono tanti gli uomini e le donne e soprattutto i giovani alla ricerca di un senso nella vita, una pienezza che il Vangelo sa indicare.

Purtroppo, "nel Paese di Missione che si chiama Italia", molti non riescono neppure a dare nome o forma al loro desiderio, non riescono a riconoscere i loro bisogni. Quanti non conoscono il vero volto di Cristo? quanti non l'hanno ancora potuto incontrare veramente e l'hanno liquidato con facilità, nello scontro con una Chiesa per loro incomprensibile?

Allo stesso tempo la richiesta, che nel Vangelo di Giovanni alcuni Greci pongono agli apostoli Filippo e Andrea, ci richiama alla nostra responsabilità come battezzati di far conoscere e testimoniare Gesù il Salvatore. Una responsabilità che il nostro vescovo Luciano non si stanca di ribadire con forza nel cammino che stiamo compiendo come Diocesi: "La comunità cristiana non esiste per se stessa ma per il mondo. La sua unica missione è quella di evangelizzare gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, aiutandoli a prendere coscienza dell'amore infinito di Dio, così come si è manifestato nella vita, nella morte e nella risurrezione di Gesù ... Per attuare questa missione la comunità dei credenti in Cristo annuncia il 'Vangelo' dell'a-



LA LOCANDINA DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CHE PRESENTA IL TEMA SCELTO QUEST'ANNO PER IL TEMPO DI QUARESIMA

more di Dio, celebra la sacra liturgia che lo rende presente, testimonia la carità che dilata tale amore fino a raggiungere tutti." (Comunità in cammino, strumento per la riflessione p. 25)

Il vescovo Luciano ci sta chiedendo da tempo, in preparazione al Sinodo e al nuovo volto che la Diocesi assumerà, di testimoniare la carità come Comunità di persone che si amano, che sono in comunione, perché si riconoscono eguali destinatari dell'amore del Padre, cioè figli.

Comunità di persone che riescono a superare le difficoltà nel dialogo e nella collaborazione, nell'ascolto dello Spirito Santo che plasma i cuori e indica la via: Comunità in Cammino, sempre!

Troviamo infatti scritto nello strumento per la riflessione: "La sfida oggi per ridare credibilità alla Chiesa e alla sua missione è soprattutto quella della visibilità della comunione.

La Chiesa oggi sarà capace di servire il Vangelo, di essere segno credibile del Regno di Dio, di entrare in dialogo col mondo, solo se riuscirà a dare visibilità, anche mediante una corrispon-

dente organizzazione, al suo essere comunione." (p. 30).

Noi del Gruppo Missionario abbiamo operato delle scelte ben precise per animare la Quaresima. Come ogni anno sono stati distribuiti ai ragazzi del catechismo i libretti di preghiera e riflessione per il cammino quaresimale, insieme alle tradizionali cassettoni per la raccolta dei fondi, frutto delle loro piccole rinunce. Per manifestare la nostra fratellanza con le chiese lontane abbiamo rinunciato a dare un volto ad un progetto più concreto e a noi vicino, ed abbiamo scelto di devolvere il ricavato ai progetti della diocesi, proprio come segno di comunione.

Inoltre, nella ricorrenza della Giornata dei Missionari Martiri che cade il 24 marzo di ogni anno, data della morte di Mons. Oscar Romero, abbiamo pensato di riproporre la bella esperienza dello scorso anno, perché abbiamo vissuto dei momenti veramente toccanti insieme alla comunità parrocchiale. Riproponiamo quindi l'animazione in chiave missionaria dell'adorazione eucaristica di giovedì 22 marzo e la via crucis di venerdì 23, supportati dal materiale e dalle indicazioni del nostro Centro Missionario Diocesano.

Auguriamo a tutti un buon cammino quaresimale che ci apra a quella vera Pasqua di risurrezione che fa nascere l'uomo nuovo. Auspichiamo che possa nascere in tutti noi il cristiano nuovo, chiamato al servizio di portare i fratelli a Gesù, facendoglielo incontrare con la parola e la testimonianza coerente di vita, in un'azione di autentica missionarietà vissuta in stretto legame con la parrocchia, sostegno efficace per slanciarsi verso il mondo che quotidianamente si incrocia. ■■

CRISTO RE NEL WEB

LE RAGIONI DEL SITO INTERNET PARROCCHIALE

di Carlo Lo Presti

La centralità dei mezzi di comunicazione nella nostra società è evidente in tutti gli aspetti della vita quotidiana; in particolare con la comunicazione digitale, vale a dire tutti quegli strumenti che basati sulla rete Internet, ci consentono di scambiare messaggi, cercare informazioni e/o servizi nei settori della salute, istruzione e rapporti con le istituzioni.

Le reti di comunicazione non sono biblioteche e mercati ma orizzonti quasi infiniti sempre più legate alla realtà. Secondo l'ITU, l'organo delle Nazioni Unite dedicato all'informatica e alla comunicazione, l'accesso a internet è la base necessaria al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sociale ed economico del millennio per tutti i popoli.

Giovanni Paolo II esortò, nel messaggio "Internet: un nuovo forum per proclamare il Vangelo", le comunità cristiane, alla creazione di modi che aiutino coloro che facciano uso di Internet, a creare un collegamento significativo tra il mondo virtuale e il mondo reale della comunità cristiana. Anche Internet può e deve diventare un modo per testimoniare il Vangelo del Signore.

Appello di Benedetto XVI agli utenti di Facebook e Twitter (24-01-2011)

"Le nuove tecnologie - ha spiegato Papa Ratzinger - permettono alle persone di incontrarsi oltre i confini dello spazio e delle stesse culture, inaugurando così un nuovo mondo di potenziali amicizie". Il Papa ha quindi mostrato grande stupore dinanzi alle "straordinarie potenzialità della rete Internet", sottolineando come "il web sta contribuendo allo sviluppo di nuove e più complesse forme di

coscienza intellettuale e spirituale, di consapevolezza condivisa". Tutti gli utenti della Rete sarebbero dunque chiamati ad annunciare la propria fede "in Cristo che è Dio, il Salvatore dell'uomo e della storia".

Nel convegno nazionale di Macerata del 2011, "Un'opportunità per le comunità cristiane" Leo Spadaro, consulente del Servizio informatico della Cei (Sicei) ha riflettuto sul rapporto tra le diocesi e la rete, rilevando che queste devono stare e "abitare" il web.

Le Chiese locali devono avere un proprio sito, come "epicentro della presenza" nel mondo del web poiché i Social Network, sono un ambiente gestito da altri, legati a logiche commerciali, in cui si è semplicemente ospiti e su cui, come sapete, non è possibile esercitare alcuna forma di controllo. "Se vogliamo testimoniare il Vangelo anche mediante la Rete, dobbiamo sapere in quale cultura lo seminiamo; e quella rappresentata in internet è diversa dalla tradizionale" a cui siamo abituati in ambito pastorale.

"Andate e annunciate a tutti..." questo l'invito rivolto da Gesù ai suoi discepoli.

Da due anni anche la nostra parrocchia - grazie anche all'impegno di chi vi scrive... - ha un proprio sito web (www.parrocchiacristorebrescia.it); la responsabilità e la gestione dei contenuti sono a carico del sottoscritto, del nostro parroco don Umberto e di don Carlo.

Il nostro sito è un diario di riferimento su tutti gli eventi della parrocchia (locandine), rubriche sulla fede cattolica, orari delle messe e delle



altre funzioni, appuntamenti di catechismo, contatti telefonici, link consigliati dei siti degli altri e le "Briciole di Storia" che parlano dei luoghi di culto della nostra parrocchia e dei gruppi parrocchiali. Lo spazio che richiama di più l'occhio sono gli avvisi della settimana, con testata scorrevole, con tutti gli appuntamenti che coinvolgono la nostra comunità.

In futuro vorremo aggiungere altre rubriche, fra cui gli album fotografici, tabù fino ad oggi per la quasi totalità dei parrocchiani. Per questo attendiamo qualche persona volontosa disposta a dare un po' del suo tempo libero per la comunità.

Bisogna conoscere le regole (Corso base per computer)

Internet ci ha cambiato la vita regalandoci nuove forme di comunicazione per lavorare, vivere, divertirsi, aiutare ed essere aiutati, e tutti dovrebbero comprendere che il digitale ha generato "uomini e donne nuovi", che si possono raggiungere con una buona conoscenza, non solo degli strumenti, ma del nuovo "linguaggio" diventato il nuovo mezzo comunicativo dei nostri tempi.

Per questo motivo la Parrocchia di Cristo Re ritiene opportuno fornire alla propria comunità un minimo di conoscenze, degli strumenti informatici, una formazione per capire meglio le immense opportunità ma anche i pericoli nascosti nell'uso dei computer. I primi due corsi per computer hanno coinvolto molte persone nonostante l'esiguità dei mezzi, prevediamo quindi di continuare con altri corsi per consentire ad un maggior numero di persone l'ingresso nel mondo digitale. ■■



IL CORSO BASE DI PC & INTERNET

di Piero Ottaviani

Saper usare un PC, conoscerlo; saper navigare in Internet; conoscere come inviare posta ad un amico o parente usando una propria e-mail; scoprire come potersi vedere con il PC e parlare con chi è lontano usando una webcam e Skype.

Sempre di più l'informatica ed internet occupano una parte determinata per comunicare con la Pubblica Amministrazione e le altre persone, il poter ricercare informazioni attraverso la rete Internet ed esser informati su qualsiasi argomento. Sono state le motivazioni per cui, con la collaborazione di volontari e la nostra Parrocchia, abbiamo iniziato ad organizzare un corso "test" per scoprire se destava interesse nelle persone. Abbiamo installato una serie di

PC in un'aula di catechismo e il riscontro è stato positivo. A gennaio abbiamo annunciato il primo "CORSO BASE PC".

Il corso propone un percorso conoscitivo di base fornendo così le nozioni principali che permetteranno un primo approccio all'utilizzo del personal computer, la gestione delle cartelle, l'introduzione di base per scrivere un testo con Word e la personalizzazione di alcune caratteristiche relative alla gestione cartelle e file, oltre ad un insegnamento di base per utilizzare la posta ed internet, che sono elementi fondamentali per iniziare ad utilizzare un pc.

Questo corso è stato e sarà rivolto a tutti coloro che guardano al pc come ad un "immenso mistero incomprensibile" e a tutti quelli che desiderano imparare ad usare il personal computer, sia per comunicare che per diletto, per poi proseguire ad approfondire con ulteriori corsi avanzati che presenteremo in futuro.



Il PC & Internet ci hanno cambiato la vita regalandoci nuove forme di comunicazione per lavorare, vivere, divertirci, aiutare ed essere aiutati. ■■



Cercasi volontari nel Gruppo pulizie

Due parole per esprimere la gioia che accomuna il gruppo che si mette a servizio della nostra comunità nella pulizia degli ambienti parrocchiali come la nostra chiesa e l'oratorio. Questo prezioso gesto di umile servizio volto a rendere decorosi i nostri spazi diventa nello stesso tempo preghiera gradita a Dio e a tutti i fratelli che frequentano i nostri ambienti, resi più accoglienti perché più puliti ed in ordine. Confidando nella buona volontà di tutti, attendiamo altre persone che si uniscano al gruppo pulizie in questo gesto di vero amore e rispetto verso coloro che frequentano la vita parrocchiale.

Il gruppo delle pulizie

VIVERE
LA FEDE

LA CONSEGNA DEL VANGELO AI RAGAZZI DI II MEDIA

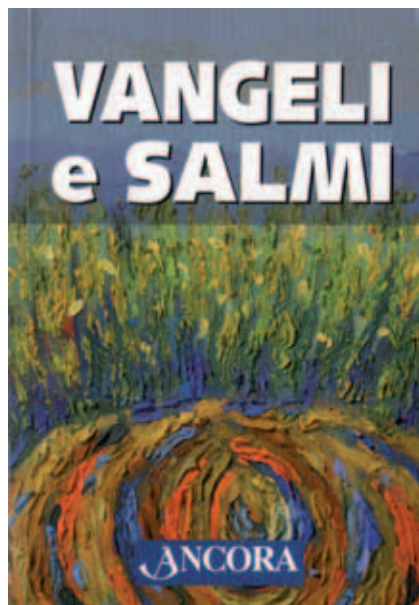
di Suor Fabrizia,
Cristina e Roberto Zancchi

Domenica 22 Gennaio 2012, nel corso della Celebrazione Eucaristica, è stato consegnato ai ragazzi di II media il Santo Vangelo, che rappresenta la Fonte e il Messaggio d'Amore che Dio ci dona quotidianamente.

A conclusione di un percorso di formazione spirituale iniziato lo scorso anno, nel 2013 i ragazzi riceveranno la Santa Cresima, il sacramento della Confermazione degli impegni di vita cristiana assunti il giorno del Battesimo. Perché la Cresima? Perché nella vita di ciascun ragazzo avvenga il miracolo della Pentecoste.

Come ha ricordato il Nostro Parroco, don Umberto, Gesù è la "buona notizia", è il Messia, il Salvatore annunciato dai profeti e tanto atteso dagli Ebrei e da tutti gli uomini. Nel Santo Vangelo troviamo tutto ciò che Gesù ha detto e ha fatto. Lui ci chiama e ci dice parole di vita eterna.

È per questo motivo che i ragazzi hanno ricevuto il dono del Santo



LA COPERTINA DEL VOLUME DEL VANGELO CONSEGNA AI RAGAZZI DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Vangelo perché anche loro possano diventare, nella loro vita, testimoni ed annunciatori della Parola di Dio. Il Santo Vangelo insegna il vero Amore e fa crescere nella Fede.

Che il Santo Vangelo sia sempre nella mente dei ragazzi, sulle loro labbra e nel loro cuore.

Con questo auspicio, noi catechisti abbiamo deciso di donare ai nostri ragazzi il Santo Vangelo, perché possa essere d'aiuto e possa guidarli nel cammino di preparazione verso il Sacramento della Confermazione. ■■

*Andate dunque
ed annunciate
il Vangelo fino
agli estremi confini
della terra.*

PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI ALLA COMUNITÀ

di Cinzia De Bellis

Domenica 28 gennaio i ragazzi di terza media, che a maggio riceveranno il sacramento della Cresima, sono stati presentati alla comunità. Quale il senso da attribuire a questo momento, in particolare agli occhi dell'attuale società fortemente individualistica?

Direi di notevole incidenza, perché è la comunità che funge da sostegno nell'incontro con il Signore. All'interno di essa si è chiamati a vivere, a superare gli ostacoli e, come ha fatto Zaccheo, a rinunciare a ogni forma di male che impedisce di condividere la stessa fede di cui ci si professa testimoni.

Analogamente efficace è risultato il nostro don Carlo, tanto amato e stimato dai ragazzi, quando li ha ammoniti a porsi in ascolto di colui che parlava con "autorità", invitando all'azione concreta e non limitandosi a un "proposito generico".

Mai come oggi. Infatti, occorre trovare concretezza in situazioni e fatti da vivere in modo più evangelico, senza farsi spaventare dalle difficoltà quotidiane che inevitabilmente s'incontrano.

In tal senso è proteso anche lo sforzo del catechista, perché in ogni ragazzo a lui affidato maturi la consapevolezza che, grazie allo Spirito Santo da cui ci si lascia plasmare, riceverà quella forza e quel coraggio nuovi fino a renderlo fedele testimone di Gesù, capace, come i martiri, di donare il massimo di sé,

perché Dio vuole essere riconosciuto nell'agire.

Necessita dunque una vera conversione del cuore e ammettere che chi ha tutto, ma non ha Dio nel proprio intimo, non ha niente.

Sant'Agostino, all'inizio delle confessioni, afferma che il cuore dell'uomo è fatto per null'altro che per Dio e, che solo nel raggiungerlo l'uomo può trovare la propria pace in piena sincerità.

È questo l'auspicio che l'educatore, unitamente all'indispensabile collaborazione della comunità rivolge a quanti si preparano a diventare luce nel buio della vita. ■■



IL NUTRITO GRUPPO DI CRESIMANDI, POSA CON DON CARLO PER LA FOTO DI RITO, AL TERMINE DELLA MESSA

PENSIERI... LE COSE DA CHIEDERE AL NATALE DI OGGI

di Giusy Ferrera e Bice Baronio

Il giorno 17 dicembre 2011, coordinato dai sacerdoti e dalle ACLI, si è tenuto un incontro guidato da padre Lino Maggioni nella Casa dei diaconi di Brescia.

Tema delle riflessioni, linea guida delle provocazioni, la storia della Salvezza delineata secondo una prospettiva provocatoria, umile e dissacrante, vera e feroce.

Non parole di certezza, ma simboli di scandalo tanto più dolorosi quanto più vicini all'amore, alla vita, alla libertà: a Cristo come partenza e fine di ogni esistenza umana.

Si osserva Maria, giovane donna che nella sua semplicità accoglie la solitudine dell'essere madre, che accetta lo scherno dei parenti, della sua comunità per amore della libertà di accogliere la parola di Dio.

Compare Giuseppe, falegname, uomo di poca cultura, ma grande nella sfida alle ipocrisie: accetta un percorso di sofferenze, di ingratitu-

dine per amore del Figlio di Dio. E prima del Bambino, sulla scena troviamo i nostri agi, le nostre certezze che scuotono la testa, che allontanano questo messaggio di vera libertà.

Compaiono i nostri alberi di Natale sfavillanti di luci, i nostri pacchi ricchi di doni e nastri colorati, ma privi di vero amore. Cosa sono le nostre libertà ed il nostro amore? Non dovrebbero essere "cose", false sicurezze, ma stili di vita, rispetto per se stessi e per gli altri.

Rispetto... quale più alta forma di rispetto ed amore se non la scelta di Maria e l'abbandonarsi alla volontà di Dio da parte di Giuseppe. Persone come noi perché reali, perché parte di un villaggio, di una famiglia, di una realtà lavorativa.



Eppure lontane, di un'altra dimensione spirituale; vicine alla perfezione.

Perfezione, parola strana, ricca di sfumature di paura. La perfezione non è il non mancare in nulla, l'essere sempre capaci di offrire risposte alle vicende della vita. Perfezione è accogliere la propria vita perché appartiene a noi ed è il dono più grande pur con i suoi ostacoli ed i suoi scandali. Perfezione è umiltà di amare con i propri limiti.

Ed ecco infine che appare il Bambino nella sua immensa fragilità. ■■

OPAL
LA PACE
OLTRE LE ARMI
Terza
rassegna
di film e
documentari

di **Mimmo Cortese**

Anche quest'anno, attraverso la collaborazione tra Opal e la parrocchia di Cristo Re, è stata riproposta una rassegna cinematografica sulle tematiche di studio dell'associazione.

Come molti sapranno le indicazioni statutarie di Opal (Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere) sono legate a "promuovere e diffondere la cultura della pace e dei diritti umani e offrire alla società civile una formazione di carattere scientifico circa la produzione, il commercio e gli impieghi delle armi leggere e approfondimenti circa l'attività legislativa di settore".

La proposta di film e documentari presentata quest'anno è legata strettamente ad alcuni saggi presentati nell'ultimo annuario dell'associazione, quello uscito nel 2012 con il titolo "la Pace oltre le armi".

Il primo documentario "Burma VJ" racconta una parte della recente storia della Birmania e della repressione della dittatura militare della "rivoluzione zafferano" capeggiata dai monaci buddhisti nel 2007. Il film è stato scelto poiché nell'annuario 2012 è presente un saggio sulla leader nonviolenta del paese, Aung San Suu Kyi, già premio Nobel per la Pace nel 1991. Un breve saggio che si concentra sull'originalità del suo percorso di lotta nonviolenta e sulle profonde riflessioni acquisite nella terribile esperienza di una devastante dittatura.

O.P.A.L.
Osservatorio Permanente Armi Leggere

Presenta

Prima che cadano le foglie
Gennaio 2012

Rassegna Cinematografica di OPAL - IIIª Edizione
Febbraio 2012

Sabato 4 - BURMA VJ. VOCE LIBERE DALLA BIRMANIA, di Anders Östergård, anno 2008.

Sabato 11 - LA PACE IN MARCIA, da La Grande Storia (Raitre), di Andrea Ombacini e Giovanni Grano, anno 2011.

Venerdì 17 - IO SONO QUI - Marie Perledda - Giovanni Asara decide di lasciare la Sardegna e gli amici di sempre per arruolarsi con l'esercito in Kosovo, dove sarà sconfitto da una dura malattia.

Sabato 25 - STANDING ARMY un documentario di Thomas Fazi e Enrico Parenti sulle basi militari statunitensi in Italia e non solo.

Venerdì 27 Gennaio 2012
ore 20,45
Teatro Oratorio Cristo Re
via Fabio Filzi, 5 - Brescia

ore 20,30
Teatro Oratorio Cristo Re
via Fabio Filzi, 5 - Brescia
ingresso libero

OPAL Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa - Brescia
Viale Venezia 112, 25123 - BRESCIA
e-mail: info@opalesse.it - http://www.opalesse.it

LA LOCANDINA DELLA MANIFESTAZIONE CURATA DA **OPAL** CHE RIPORTA IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI DI QUEST'ANNO

"Io sono qui", è un cortometraggio di Mario Peridda sul tema dell'uranio impoverito usato nel munizionamento di molte armi utilizzate nelle guerre degli ultimi vent'anni. Un saggio, nell'annuario, cerca di mettere ordine sulle effettive conseguenze rispetto ai militari che sono venuti a contatto con quella sostanza.

"Standing Army" è un documentario di Thomas Fazi ed Enrico Parenti, preciso e "commovente", sulle basi statunitensi nel mondo e sulle "ripercussioni" rispetto ai civili che ne sono stati coinvolti, e più spesso "travolti".

Infine "La vita non perde valore" di Wilma Massucco, un documentario che parla non di bambini soldato ma di quello che è successo ad alcuni di loro, a dieci anni dalla guerra civile che ha devastato la Sierra Leone (1991-2002).

Speriamo che le proiezioni, assieme alla rappresentazione teatrale "Prima che cadano le foglie" ispirata all'immane tragedia della 1ª guerra mondiale possano essere state motivo di emozione e di riflessione su questioni così importanti e spesso cruciali per il futuro di tutti noi. ■■

Borgo Trento
in mostra



PARROCCHIA CRISTO RE
in collaborazione con
il Circolo Acli
con il sostegno
delle Acli Provinciali e
della BCC di Brescia

11-20 maggio 2012
Mostra Fotografica
Presso:
Salone dell'oratorio
Via F. Filzi, 3
Borgo Trento, Brescia

Orari:
Festivi 10 - 12 e 16 - 19,30
Feriali 17 - 19,30
Per le scuole, su richiesta,
possibilità di apertura in orari
concordati.

Inaugurazione
Venerdì 11 maggio ore 18,00
Mercoledì 16 maggio ore 20,45
Sui sentieri della memoria:
Michele Capra
Battista Fenaroli

Introduce:
Don Umberto Dell'Aversana
Coordina:
Franco Tolotti
Intervengono:
Angelo Boniotti, Giovanni Capra
Don Serafino Corti, Marco
Fenaroli, Giovanni Landi, Piero
Lussignoli

Testimonianze dal pubblico

I fondatori
dell'Ordine
della
Visitazione

(continuazione)

S. Francesco di Sales
e le sue prime figlie

di **Sr. Maria Benedetta Mistretta**

Come anticipato la volta scorsa, vorrei rievocare due episodi relativi ai primi incontri che S. Francesco di Sales aveva con le "sue figlie" della Visitazione, per cogliere la semplicità e l'attenzione paterna con cui il fondatore desiderava farle crescere nella conoscenza di se stesse e formarle secondo il carisma che lo Spirito Santo gli aveva suscitato di "vedere in tutto solo l'Amore di Dio".

Per questa formazione occorre Tempo, pazienza, dolcezza. S. Francesco si diede tutto in questo "lavoro" e nonostante gli impegni della diocesi, per dodici anni, ogni giorno, se poteva, s'intratteneva familiarmente in conversazione, che venivano trascritte da una sorella e che S. Giovanna Francesca raccolse e che sono giunte fino a noi col titolo di "TRATTENIMENTI".

Andiamo allora, alla sera del 6 giugno 1611, (un anno dopo la fondazione), quando S. Francesco seduto nel giardinetto della "casa della galleria" circondato dalle sue religiose si rivolse a loro così: "Carissime mie figlie, ora che siamo cresciuti di numero (si mette anche il Santo nel numero delle suore) dobbiamo mettere ordine nelle nostre piccole faccende: prima di tutto ci alzeremo alle cinque - poi aggiunse sorridendo - a me e alla mia suor Anna Giacomina sarà facile alzarci, perché siamo campagnoli...".

Prendendo in questo modo l'avvio, tracciò come doveva essere la loro vita religiosa, spiegando di volta in volta, la regola, il suo valore e le sollecitava a porre delle domande. Un giorno, durante il quotidiano incontro nel giardinetto, S. Giovanna Francesca (chiamata



dalle sue suore Madre Chantal) domandò: "Monsignore, diciteli che cosa è la cordialità?". Il Santo cominciò a parlare, ma un tuono improvviso annunciò l'arrivo di un impetuoso temporale e subito una pioggia battente si scatenò, costringendo la comitiva a ripararsi in casa. Tuoni spaventosi si susseguirono e una suora giovanissima esclamò: "Monsignore, ho tanta paura!". S. Francesco, ridendo, le disse: "Figlia mia, il fulmine sceglie i grandi santi o i grandi peccatori, voi non siete né l'una, né l'altra, state perciò tranquilla". Finita la tempesta, Madre Chantal chiese: "Monsignore, date a ciascuna la pratica di una virtù".

Il Santo acconsentì. Le suore si misero in disparte e S. Francesco le chiamò una per una. Dopo che se ne fu andato, la Madre e le sorelle condivisero i loro tesori; così si venne a sapere che alla Madre aveva dato per pratica l'indifferenza e la morte delle proprie volontà in Dio; ad una suora di vivissima immaginazione, la PRESENZA di Dio, ad un'altra tormentata da pene interiori, la rassegnazione in Dio; ad una terza facilmente impressionabile, la perfetta misura e tranquillità; ad una quarta l'amore alla propria povertà, alla sorella portinaia, la mortificazione dei sensi, alla sesta sorella l'affidabilità, alla settima l'umiltà interiore, ad una giovanissima, che non aveva ancora lasciato la sua disinvoltura mondana, la semplicità, ad una appena arrivata ed ancora sotto l'agitazione causata dai contrasti che aveva dovuto superare per la sua entrata, la dimenticanza del mondo e di coloro che l'avevano fatta soffrire e all'ultima la mortificazione.

Da questo episodio si nota come S. Francesco sin dall'inizio cercava di andare a fondo nell'illuminare e toccare i punti deboli di ciascuna ed offrire i rimedi più opportuni per avanzare nella libertà interiore; inoltre sapeva accogliere con delicatezza ogni tipo

di domanda, come dimostra il dialogo avvenuto con la sorella più semplice: Sr. Claudia Sempliciana (chiamata così proprio per la sua semplicità), la quale si era espressa in questo modo: "Io vorrei che voi foste una di noi, Monsignore, per vedere come fareste a fare tutto bene, benissimo, come sapete voi ed io vorrei fare come voi". Il Santo Vescovo prese molto sul serio le parole che gli erano state rivolte e rispose così: "Ho che cosa mi dite, mia cara figlia Claudia Sempliciana? Che vorreste avere il mio posto qui dentro e fare quello che farei se ci fossi? E che farei, figlia mia?"

Non bene come voi, questo è certo, perché io non valgo nulla; ma mi pare che con la grazia di Dio mi terrei attento, attento alla pratica delle piccole azioni introdotte qui dentro, e con questo mezzo cercherei di guadagnarvi il Cuore di Dio; ...se mi mettessero a qualche lavoro io, lo amerei molto e cercherei di fare tutto per bene; se non mi usassero per nulla e mi lasciassero lì, non mi occuperei di niente se non di fare bene l'obbedienza e di amare bene Nostro Signore. Oh, mi pare che lo amerei tanto, con tutto il cuore, questo Dio misericordioso, e, che, per amarlo, impegnerei tutto il mio spirito...

Cara figlia mia Sempliciana, bisogna ben farlo, quanto meglio possiamo; non è forse vero che ci siamo fatte religiose per questo, noi due? Certo, son ben contento che ci sia una suora, qui, pronta a prendere il mio posto ed essere lei religiosa per me, ma preferisco che sia la mia suor Claudia Sempliciana, perché le voglio molto bene alla mia suor Claudia Sempliciana. Coraggio dunque! Facciamo quanto meglio possiamo...

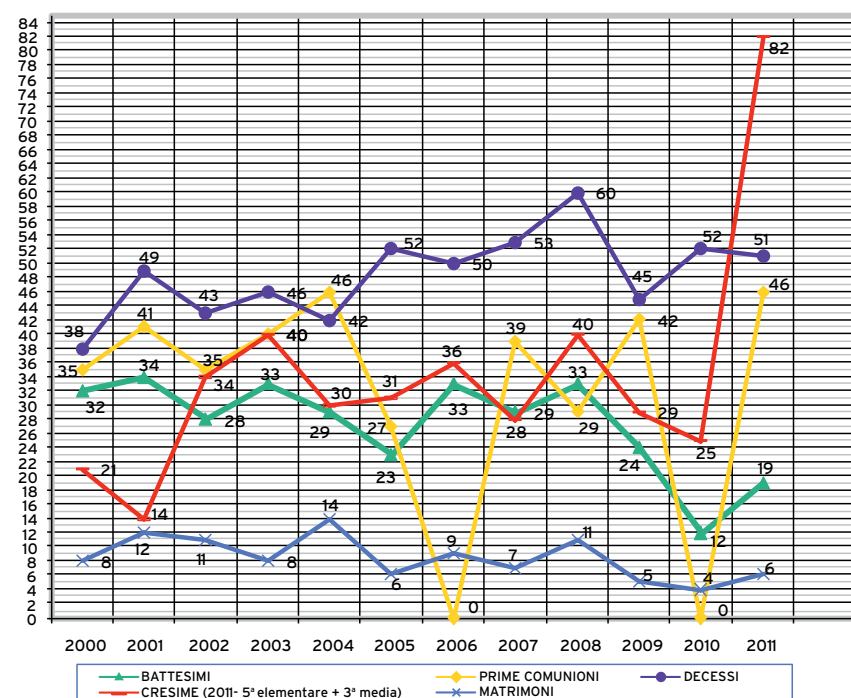
Ma non dobbiamo meravigliarci per i nostri sbagli, perché che cosa possiamo noi senza l'aiuto di Dio misericordioso? Niente. Volete che vi dica ancora qualcosa, cara figlia? Credo che sarei pieno di gioia e mai ansioso, questo grazie a Dio, lo sono già, perché non mi turbo mai, ma lo sarei ancor di più".

Ecco come il nostro fondatore realizzava la sua paternità spirituale, facendosi tutto a tutti nell'amore, rendendosi semplice con i semplici, bambino con i bambini, dotto con i dotti, misericordioso con i peccatori. ■■

STATISTICHE I NUMERI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

a cura di Carlo Lo Presti

ANAGRAFE PARROCCHIALE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BATTESIMI	32	34	28	33	29	23	33	29	33	24	12	19
PRIME COMUNIONI	35	41	35	40	46	27	0	39	29	42	0	46
CRESIME (2011 5ª elementare + 3ª media)	21	14	34	40	30	31	36	28	40	29	25	82
MATRIMONI	8	12	11	8	14	6	9	7	11	5	4	6
DECESSI	38	49	43	46	42	52	50	53	60	45	52	51



SEGN DEL TEMPO LA TRAPPOLA DEL GIOCO

di Carla Cavazza Girardi *

Gli italiani, compresi i bresciani, si sono giocati nel 2011 quasi 80 miliardi di euro.

Un investimento per inseguire un sogno, che spesso rischia di trasformarsi in tragedia. Il gioco legalizzato ed incentivato, per recuperare risorse economiche, per uno Stato indebitato e sull'orlo del fallimento, che invece di reperire ricchezza con un'autentica lotta all'evasione fiscale e alla corruzione, ha creato e legalizzato un "apparato", che risucchia, spesso ai più poveri, la cifra sopra indicata, di cui lo Stato ricava solo un decimo. È evidente che recuperare i potenziali ammalati da gioco compulsivo comporterà spese più elevate. Non si può inoltre non tenere conto che molte di queste risorse e di queste strutture sono nelle mani della criminalità organizzata.

Si può valutare quanto pervasivo e preoccupante possa essere questo fenomeno osservando quanti bar o tabaccherie ospitano slot machine. Stupisce anche l'atteggiamento dei Monopoli di Stato, che alimentano sogni promettendo premi ratealizzati, di cui beneficerebbero ben poche persone, rispetto alla massa di coloro che perderanno i propri risparmi. Disorienta e disgusta vedere che uno Stato, che dovrebbe proteggere i suoi cittadini da simili rischi e pericoli, li accompagna per mano in situazioni infernali da cui è difficile uscire. Molti cittadini disapprovano questo atteggiamento, tanto che il Consiglio Nazionale Utenti, presieduto dal Dott. Luca Borgomeo (Pres. dell'AIART) sollecita il nuovo Governo a cambiare decisamente linea:

Il C.N.U. contro gli spot televisivi di videopoker e giochi d'azzardo afferma che Troppi sono gli spot pubblicitari sui giochi d'azzardo nelle pubblicità televisive a diffusione nazionale, a tutte le ore del giorno. Quella che si può

definire "economia dei giochi" è un mercato che, se non favorisce anche il riciclaggio del denaro sporco, alimenta se stesso.

Con un trend opposto a quello dell'impoverimento della popolazione, è aumentata la pubblicità nei mass media (spot, al cinema e in tv, banner, link, inserzioni sui giornali e cartelloni stradali, casinò on line gestiti da aziende private).

Il C.N.U. denuncia l'eccesso di pubblicità, veicolata da testimonial famosi, che propone come vincente un comportamento basato su disvalori profondamente diseducativi per i minori e ad alto rischio economico per i ceti più deboli. Pertanto C.N.U. sollecita il nuo-

vo governo a sostenere l'impegno - già espresso con un disegno di legge, con proposte di leggi regionali e già adottate da molti Paesi europei - di equiparare la pubblicità dei giochi d'azzardo, a quella del fumo, ormai bandita, anche in forma indiretta, da tutti i mass media, per la riconosciuta pericolosità sociale per i cittadini. Il gioco, legale o illegale coinvolge milioni di persone, per molte delle quali determina una vera e propria patologia e finisce per alimentare anche la criminalità organizzata e l'usura per debiti da gioco.

Dopo questa dichiarazione non possiamo rimanere insensibili a questo problema e visto che anche nella nostra città e in provincia, si nascondono

tante storie di disperazione, vogliamo portare a conoscenza che alcune ASL hanno saputo rispondere, in tal senso, ai problemi del territorio. Segnaliamo ad esempio l'iniziativa del Sert di Orzinuovi, in collaborazione con la Fraternità Onlus di Ospitaletto, che dal 2007 ha creato una cooperativa sociale, "Il Mago di Oz", con percorsi terapeutici, per superare la dipendenza da gioco. Come AIART e come Commissione Famiglia e Comunicazioni Sociali riteniamo che per combattere questa forma di dipendenza, la via più efficace sia quella della prevenzione.

* Refer. Commiss. Fam. e Comunic. Sociali e Vice Pres. AIART di Brescia

PHOTOGALLERY RICORDI DELLE FESTE DI CRISTO RE



1. Sabato 19 novembre: serata di presentazione della tela restaurata di Sant'Antonio abate. 2. Sabato 17 dicembre: concerto mandolinistico del gruppo "Armonie in pizzico". 3. La pesca di beneficenza. 4. Domenica 20 novembre: celebrazione solenne presieduta da don Gabriele Scalmana, referente diocesano per la Pastorale del creato. 5. La commedia della compagnia "Il Gabbiano".

Un grazie dalla **Circoscrizione Nord**



«Mi congratulo sinceramente per lo spettacolo realizzato in occasione della "Rassegna di Natale". In tale occasione è stato valorizzato l'aspetto sociale e culturale, elemento indispensabile per dare un profondo significato al periodo natalizio. Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi un Felice anno Nuovo. Così ha scritto il Presidente della Circoscrizione Nord, Dr. Marco Rossi - che ringraziamo di cuore - in una lettera indirizzata a don Umberto e a tutta la nostra comunità, nei giorni immediatamente successivi al Natale 2011.

SETTIMANA SANTA 2012

PARROCCHIA
CRISTO RE
BRESCIA



1 APRILE - ORE 10 DOMENICA DELLE PALME

Benedizione delle palme presso l'Oratorio e Processione per le vie Filzi, Zadei e Trento fino alla Chiesa parrocchiale.

S. Messa e proclamazione della Passione del Signore.

La S. Messa delle ore 11,15 viene sospesa.

2 APRILE Lunedì Santo

ore 20,45 Presso la chiesa di S. Barnaba, celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani.

3 APRILE Martedì Santo

ore 9,30 Celebrazione della Pasqua con gli ospiti della Casa di riposo Pasotti-Cottinelli.

ore 16 Celebrazione della Pasqua degli anziani della nostra parrocchia.

ore 20,45 Celebrazione comunitaria penitenziale.

4 APRILE Mercoledì Santo

ore 20,45 Partecipazione alla Via Crucis cittadina presieduta dal Vescovo.

5 APRILE Giovedì Santo

ore 8 Recita corale dell'ufficio delle letture e delle Lodi.

ore 21 Solenne "Messa nella Cena del Signore" e lavanda dei piedi.

ore 22,30 Adorazione eucaristica notturna.

6 APRILE Venerdì Santo

ore 8 Recita corale dell'ufficio delle letture e delle Lodi.

ore 15 Funzione liturgica della Passione del Signore.

ore 21 PROCESSIONE CON "GESÙ MORTO"
PER LE VIE DEL QUARTIERE.

7 APRILE Sabato Santo

ore 8 Recita corale dell'ufficio delle letture e delle Lodi.

ore 9 Sacramento della Riconciliazione.

ore 15 Continuano le Confessioni.

ore 21 SOLENNE VEGLIA PASQUALE.
ALLELUIA!!!

8 APRILE DOMENICA DI PASQUA

*"Il Signore della vita era morto,
ora è vivo e trionfa".*

ore 8 - 10 - 11,15 SS. Messe.

ore 18 Vespri e benedizione eucaristica.

ore 18,30 S. Messa Vespertina.

*"Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
esultiamo e ralleghiamoci".*

15 APRILE Domenica in Albis

ore 8 - 10 - 11,15 - 18,30: SS. Messe.

Nella messa delle ore 11,15: Battesimo di due catecumeni adulti.